

## VERBALE N. 14

### SEDUTA DEL 01/04/2022

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale)

L'anno **2022** (duemilaventidue) il giorno **1** (primo) del mese di **aprile** la Commissione consiliare Settima è convocata dalla Presidente Donata Bianchi in seduta straordinaria in modalità on line secondo quanto previsto dal dispongo del Presidente del Consiglio comunale prot. n. 109985 del 31 marzo 2022, alle ore **09:00** con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente;
- Audizioni su progetti interculturali;
- Varie ed eventuali.

Per la segreteria della Commissione Consiliare 7<sup>a</sup> è presente Catia Pratesi  
Per la diretta *streaming* è presente Vieri Gaddi

La Segretaria della Commissione procede all'appello nominale dei/delle Consiglieri/Consigliere presenti telematicamente:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Vicepresidente	Antonella Bundu	
Componente	Luca Santarelli	
Componenete	Laura Sparavigna	

al termine del quale la Presidente Bianchi apre la seduta alle ore 09:00 essendo presente il numero legale.

Alle ore 09:09 si collegano i Consiglieri Mirco Rufilli e Luca Tani;  
Alle ore 09:10 si collega la Consigliera Michela Monaco.

La presidente Bianchi introduce l'argomento della seduta: proseguono le audizioni per conoscere i progetti che si realizzano nella città di Firenze, nell'ottica dell'inclusione e dell'attenzione alle comunità migranti presenti numerose nel Comune di Firenze.

Gli ospiti sono: Sanaa Ahmed, animatrice culturale, con cui si discuterà del progetto "MamaLingua" e Soufiane Malhouni e Ali Ebrahim, con i quali verrà approfondito il tema del Ramadan, momento importante per la comunità islamica fiorentina.

La Presidente dà la parola a Sanaa Ahmed per la presentazione del progetto "Parole in Prestito" un progetto costruito in gruppo, da persone volontarie. Si narrano racconti da tutto il mondo, in lingue diverse. Nel progetto si confrontano lingue diverse con la lingua madre. Bambini e adulti ascoltano suoni diversi, parole diverse. Per fare entrare in contatto con la lingua diversa, i

volontari cercano di comunicare con oggetti e utilizzano un libro scritto, sia in italiano, che in un'altra lingua straniera. Inoltre, i bambini imparano i significati di parole della loro lingua, che sentono, ma che magari non comprendono.

La Presidente Bianchi chiede all'ospite cosa l'abbia colpita, in questi anni, nella realizzazione di questi progetti, visto che molta attenzione viene posta al lavoro con i genitori. Infatti, preso atto che gli atteggiamenti discriminatori e razzisti sono spesso il prodotto di un contesto familiare, proprio attraverso il lavoro con i bambini, in cui si facilita la scoperta di altre culture, si sensibilizzano nello stesso tempo anche i genitori.

Sanaa Ahmed risponde che ci vuole sempre più formazione. E' necessario fare conoscere la cultura, la gente, perché anche se sembra che ora, con internet, il mondo sia aperto, tutto ciò non è mai sufficiente.

La Presidente Bianchi chiede quanto sia importante anche far conoscere la cultura di origine. Ci sono bambini nati in Italia da genitori stranieri, che non sono mai tornati nel loro paese di origine e non conoscono la loro lingua madre.

Sanaa Ahmed risponde che è importante che questi bambini conoscano la loro cultura e la loro lingua, perché il rischio è che, crescendo, si crei uno scontro tra la cultura di origine e quella in cui si vive. Da questo scontro può scaturire un rifiuto della cultura di origine e la scelta di vivere "l'altra" cultura. Per evitare tutto ciò è fondamentale che i bambini, attraverso i libri e le storie, imparino la loro lingua, perché la parola è molto importante. Infatti, ci sono parole che non possono essere tradotte e si comprendono solo nella lingua madre.

La Presidente Bianchi sottolinea l'importanza di una sintesi tra le due culture: quella di origine e quella del paese in cui si nasce e si cresce e chiede a Sanaa Ahmed se, dalla esperienza raccontata dai ragazzi e ragazze nella scuola, questi vivano una condizione di accettazione o c'è, in qualche modo, la segnalazione di un lavoro che la scuola non sta facendo più, perché lo dà per scontato.

Sanaa Ahmed risponde che non tutte le scuole hanno questa disponibilità ad un contatto con altre culture. Affinché i bambini accettino la loro cultura è però necessaria, da parte degli insegnanti, la disponibilità al dialogo, all'apertura.

La Presidente Bianchi propone, dunque, un incontro anche con la Commissione Istruzione sui progetti di sensibilizzazione interculturale nelle scuole fiorentine.

La Consigliera Sparavigna ringrazia l'ospite per i suoi esempi concreti sull'utilità sociale di questi tipi di interventi, si mette a disposizione per la programmazione di congiunte e propone un sopralluogo alla "Scuola di Pace" della biblioteca Canova.

La Consigliera Sparavigna chiede poi quali siano le maggiori difficoltà e le forti criticità riscontrate nel lavoro di Sanaa Ahmed, in questi anni.

Questa risponde che ci sono state difficoltà a trovare scuole disponibili a seguire il progetto in tutte le sue fasi, ma anche difficoltà pratiche, come reperire luoghi di aggregazione, ad esempio, per festeggiare festività..

La Presidente Bianchi, prima di salutare Sanaa Ahmed, la invita a segnalare questi punti alla Commissione 7, in modo che questa possa condividerli con tutto il Consiglio Comunale: l'invito è quello di usare di più le Istituzioni, anche per diffondere le informazioni.

Continua l'audizione dedicata all'approfondimento della conoscenza delle comunità presenti sul territorio di Firenze. Quindi è il turno di Soufiane Malhouni e Ali Ebrahim, invitati per parlare dell'avvio del Ramadan, un avvio molto importante nell'esperienza culturale e religiosa della comunità islamica fiorentina,

La Presidente Bianchi chiede come siano stati affrontati questi due anni di pandemia, nella celebrazione dei momenti comunitari, che nel corso dell'anno contraddistinguono l'espressione della religiosità islamica.

Ali Ebrahim, Presidente dell'Associazione dei Giovani Musulmani d'Italia parla del Ramadan, non sacro mese del calendario islamico, durante il quale si pratica il digiuno, che è anche uno dei cinque pilastri della religione islamica. Tutti i fedeli musulmani che sono in grado di farlo, sono obbligati a farlo. Il digiuno comincia la mattina all'alba e termina al tramonto. Durante queste ore di digiuno non si può bere, non si può mangiare, non si possono avere rapporti sessuali e tutto ciò al fine di purificarsi.

Illustra poi la comunità islamica fiorentina. Questa è una delle più giovani in Italia, nata nei primi anni novanta e cresciuta nel tempo. I primi musulmani che arrivarono a Firenze erano studenti e non migranti, che non avendo un luogo adatto, si riunivano per pregare al Centro La Pira. Cresciuta poi la comunità, è stato trovato un luogo anche per una moschea, nei primi anni duemila, la moschea di Borgo Allegri a Piazza dei Ciompi. Poi sono nate le moschee di Sorgane e dell'Isolotto. Ora i cittadini di fede musulmana sono circa trentamila nella città metropolitana di Firenze.

È il turno di Soufiane Malhouni, che risponde alla domanda della Presidente: durante il lockdown per nessuna fede religiosa è stato possibile frequentare i luoghi di culto. Anche la comunità religiosa islamica si è adattata e ha rispettato i divieti. Per i musulmani si sono dovute trovare delle soluzioni per il coprifuoco e il distanziamento, poiché la preghiera islamica si protrae oltre le 22 e si pratica gli uni accanto agli altri. Per questo Ramadan, il ministro dell'Interno ha concesso il venir meno del vincolo del distanziamento, così i musulmani potranno pregare vicini,

La Presidente chiede, rispetto alle seconde e terze generazioni, quali iniziative vengano promosse per facilitare una capacità di dialogo tra la cultura di origine e quella del paese nel quale uno diventa cittadino e si trova a vivere e crescere.

Soufiane Malhouni ci dice che i Giovani Musulmani d'Italia organizzano degli incontri per spiegare ai ragazzi cosa è il Ramadan e quali pratiche lo caratterizzano. I ragazzi nati in Italia si trovano in mezzo a due culture; non seguiti dai genitori, non sanno come orientarsi. Sanno di essere musulmani, ma non sanno come praticare. Non ci sono Imam, come nelle grandi moschee presenti nei paesi arabi, disposti ad ascoltarli per ore, a dargli spiegazioni e, quindi, rimangono spaesati, Soufiane Malhouni utilizza i social media per fornire informazioni e accogliere domande e ci spiega come riscontri un vuoto intorno alla conoscenza della religione islamica.

Ali Ebrahim ci illustra altre iniziative promosse dai Giovani Musulmani d'Italia: incontri rivolti ai ragazzi già dalla prima adolescenza, dove vengono affrontate tematiche sulla religione, ma anche su come essere cittadini musulmani in un paese non musulmano. Molte anche le attività ricreative, come le gite per visitare e scoprire l'Italia. Queste iniziative si rivolgono ai giovani che spesso vivono questa crisi d'identità culturale, da una parte dovuta al fatto di nascere con due identità diverse, dall'altra per le barriere poste dal paese in cui vivono. Si cerca di abbattere queste barriere e far sì che questi giovani si sentano giovani musulmani italiani.

La Presidente Bianchi affronta il tema di un luogo dignitoso a Firenze per una Moschea. Le moschee sono luoghi aperti, luoghi di incontro, di informazione e luoghi importanti dal punto di vista culturale e anche artistico e chiede agli ospiti esempi virtuosi in Italia.

Ali Ebrahim sottolinea come le moschee siano dei biglietti da visita e ricorda le moschee di Colle Val 'Elsa, Piacenza, Brescia, che sono molto ben strutturate e organizzate, ma ci dice anche che ce ne sono poche così in Italia.

Si prenota la Consigliera Sparavigna che sostiene come una delle difficoltà nell'incontro tra culture religiose diverse, sia quello dell'utilizzo di un registro lessicale che permetta la reciproca comprensione e condivisione. Le parole sono importanti, perché le parole contengono un pensiero e trasmettono una filosofia. Il registro lessicale utilizzato dai due ospiti ha permesso di introdurre parole proprie della loro cultura, acconsentendo una comprensione dall'esterno. Per quanto riguarda poi il tema della Moschea, la Consigliera ribadisce l'importanza della dignità degli spazi e sottolinea come i luoghi di culto non siano solo luoghi per la professione religiosa, ma siano luoghi di trasmissione tra culture religiose. Per questo è importante avere luoghi all'interno delle città, che siano luoghi che garantiscono l'accessibilità, perché dove l'accessibilità manca, si può generare la paura. La Consigliera poi sottolinea come ci sia una difficoltà a mantenere in parallelo culture diverse, perché ancora nelle nostre città esiste la tendenza a far prevalere una cultura sull'altra e questo pone una sorta di bivio nell'individuo che deve scegliere, mentre invece nelle seconde e successive generazioni spontaneamente si verificano identità complesse, dove si può essere contemporaneamente musulmani, italiani ecc.

Infine, la Consigliera ribadisce l'interesse a continuare il confronto mettendo a disposizione la Commissione Istruzione.

E' il turno del Consigliere Rufilli, per il quale la cultura è conoscenza in tutti gli ambiti e a maggior ragione in quegli ambiti dove si va a toccare l'animo dell'essere umano. I luoghi di culto aperti sono molto importanti per far conoscere la cultura, per dar vita ad un dialogo e un contatto. Anche Rufilli ribadisce l'importanza della dignità dei luoghi di culto, sia per chi professa quel culto e sia per chi si vuole avvicinarsi e capire una realtà che è sempre più vicina ai non musulmani.

La Presidente Bianchi accoglie la proposta della Consigliera Sparavigna e propone di organizzare una seduta della Commissione 7 presso la sede della comunità a piazza dei Ciompi.

La Presidente infine sottolinea come oggi, sempre di più si parli di una comunità islamica italiana composta anche da persone che provengono da paesi di cultura religiosa cristiana, che poi fanno una scelta di fede diversa. Purtroppo ci dicono gli ospiti, non è possibile fare delle stime o statistiche sulla presenza culturale italiana di persone che scelgono la religione islamica come canale per esprimere la propria spiritualità, ma sono comunque tante, come tanti sono i paesi di provenienza delle persone che professano l'islamismo.

A questo punto, la Presidente Bianchi saluta gli ospiti e dichiara chiusa la seduta alle ore 10:24

la Consigliera Monaco si era disconnessa alle ore 9:40, la Vicepresidente Bundu alle ore 9:45.

Alla chiusura della seduta erano presenti i/le seguenti Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Luca Santarelli	
Componente	Laura Sparavigna	
Componente	Luca Tani	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 11.05.2022

La Segretaria  
Catia Pratesi

La Presidente  
Donata Bianchi

